

ANNO X,
Numero 7-8
Luglio-Agosto 2012



Sommario

EDITORIALE

STILI DI VITA E SPORT

ALCOL

DIPENDENZE

AIDS

WWW.SHE.IT

Sito dedicato alle donne HIV+.

I contenuti sono curati da donne HIV+ che parlano a donne, che vivono la stessa condizione

EDITORIALE

AIDS 2012 - XIX Conferenza Internazionale sull'Aids

Dal 22 al 27 luglio Washington ha ospitato la 19° Conferenza Internazionale sull'Aids, quest'anno intitolata "Turning the tide together (Invertire insieme la marea)".

Nella giornata di apertura sono stati ricordati i recenti progressi in materia di prevenzione e trattamento dell'Hiv, che fanno pensare alla fine della epidemia dell'Aids come ad un traguardo raggiungibile. Questo però sarà possibile solo se i risultati scientifici ottenuti saranno sostenuti anche dalla necessaria volontà politica e dalla solidarietà a livello internazionale.

I delegati ed i partecipanti provenienti da tutto il mondo sono stati invitati a sottoscrivere la "**Dichiarazione di Washington**", un documento contenente un elenco delle misure basate su evidenze scientifiche, ancora da compiere per raggiungere l'obiettivo.

La ricerca di una cura per l'HIV è stato uno dei temi principali dell'evento, con la presentazione del documento "**Towards and Hiv Cure**", una dichiarazione che riassume i passi ancora da compiere perché si possa finalmente giungere a una cura per il virus dell'HIV. Emblematico il caso del "paziente di Berlino" che è risultato guarito dall'HIV dopo aver subito un debilitante ciclo di chemioterapia, seguito da un trattamento immunosoppressivo e un trapianto di midollo da un donatore portatore di una rara mutazione genetica che lo rendeva naturalmente immune all'infezione da HIV.

Molta attenzione è stata posta al tema dello stanziamento dei fondi per i programmi Hiv, che, come noto, hanno costi molto alti. Gli esperti delle organizzazioni mediche, del mondo accademico, di UNAIDS e del mondo politico hanno tutti sottolineato che sicuramente è necessario incrementare i fondi, ma è anche importante che gli interventi per porre fine all'epidemia siano sostenibili nel lungo termine, senza interruzioni. Ferma restando l'importanza dei fondi internazionali, negli interventi si è dato anche risalto al ruolo sempre più rilevante che dovrebbero svolgere – e in alcuni casi stanno già svolgendo – i fondi nazionali. Nel corso del meeting è stata presentata anche una possibile soluzione: un ricercatore dell'Università di Liverpool è convinto che un modesto aumento delle accise su alcol e tabacco nei paesi più colpiti dall'infezione consentirebbe di raccogliere fondi sufficienti a coprire i costi sanitari delle malattie ad essi correlate.

Moltissimi altri temi sono stati affrontati nel corso della Conferenza Internazionale, nella quasi totale "assenza" dei media italiani.

Chi volesse approfondire i principali temi affrontati può visitare il sito www.lila.it dove sono disponibili i report giornalieri della Conferenza in lingua italiana.

Per informazioni più dettagliate in lingua inglese è possibile visitare il sito della Conferenza <http://www.aids2012.org/>.

STILI DI VITA E SPORT

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

AUSTRALIAN ATHLETES' HEALTH behaviours and perceptions of role modelling and marketing of unhealthy products/ Grunseit

AC, Macniven R, Orr R, Grassmayr M., Kelly B., Davies D, Colagiuri S, Bauman AE

Contenuto in: Health promotion Journal of Australia, 2012, pp. 63-69.

Lo studio ha esaminato il **ruolo di supporto degli atleti nella promozione dell'attività fisica e nella prevenzione dell'obesità, l'accettabilità della pubblicità di prodotti non salutari nello sport**, e i loro stili di vita. L'indagine è stata condotta coinvolgendo 1990 fra atleti professionisti e non professionisti reclutati fra 22 sports. Le percezioni e i comportamenti sono stati analizzati in relazione alle caratteristiche socio-demografiche, alla tipologia di sport (individuale e/o di squadra) e rilevando le correlazioni fra percezioni e comportamenti.

Fra le evidenze: molti degli atleti del campione svolgono un ruolo di supporto per la promozione di stili di vita salutari fra i colleghi, manifestano disapprovazione verso gli atleti che accettano di pubblicizzare cibi non salutari e/o bevande alcoliche; **riportano inoltre bassi tassi di consumo di sigarette**, però **alti tassi di binge-drinking**. Fra le **atlete più giovani**, che praticano sport individuali a livello non professionistico, sono **più diffusi stili di vita salutari**, rispetto agli atleti maschi, più grandi, che praticano sport di squadra a livello professionistico. **La preferenza per cibi non salutari e il sostegno accordato alla pubblicità delle bevande alcoliche**, nei contesti sportivi, **sono associati positivamente con stili di vita non salutari**.

In generale **gli atleti sono disponibili a supportare la promozione di stili di vita salutari nei contesti sportivi** e a contrastare il consumo di cibi non salutari e bevande alcoliche fra gli atleti.

TOBACCO AND ALCOHOL sponsorship of sporting events provide insights about how food and beverage sponsorship may affect children's health/ Kelly B., Baur LA, Bauman AE, King L

Contenuto in: Health promotion Journal of Australia, 2012 22 (2), pp. 91-96.

Che impatto ha sui bambini l'esposizione alla pubblicità di cibi non salutari, bevande alcoliche e fumo di tabacco?

Lo studio ha avuto lo scopo di fornire evidenze preliminari relativamente agli effetti sui bambini della sponsorizzazione di cibi e bevande non salutari nei luoghi dove fanno sport e in altri ambienti di vita.

Per approfondimenti: www.retecedro.net



SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

DRUNKOREXIA: understanding the co-occurrence of alcohol consumption and eating/exercise weight management behaviours / Barry A.E., Piazza-Gardner A.K.

Contenuto in: Journal American College Health, 2012, 60 (3)

Lo studio ha esaminato la **correlazione fra consumo di alcol, attività fisica e disturbo di drunkorexia**.

E' stato coinvolto un campione rappresentativo di 22,488 studenti, che hanno compilato il questionario nazionale di valutazione sulla salute, indirizzato ai college.

La regressione logistica è stata utilizzata **per capire se l'attività fisica e i disturbi alimentari, presi singolarmente e insieme, predicano il binge drinking** e sono state viste le correlazioni con età, razza, genere, anno di college e luogo di residenza.

Fra le evidenze: l'attività fisica e i disturbi alimentari sono correlati al binge-drinking, infatti nei college in cui gli studenti fanno più sport è più alta la percentuale di binge drinkers e l'associazione alcol e sport può essere spiegata anche alla luce del fenomeno della drunkorexia.

FOOD AND DRINK SPONSORSHIP of children's sport in Australia: who pays?/ Kelly B., Baur LA, Bauman AE, King L., Chapman K, Smith BJ

Contenuto in: Health promotion Journal of Australia, 2012, pp. 63-69.

Promuovere la salute negli ambienti sportivi può favorire l'adozione di comportamenti di salute fra i bambini.

Il patrocinio da parte di multinazionali di cibi non salutari, nei luoghi dove i bambini fanno sport, può contribuire ad orientare le scelte verso un'alimentazione scorretta.

Lo studio ha avuto lo scopo di conoscere la natura e il peso degli sponsor di cibi e bevande negli sport per bambini.

Sono state coinvolte **108 associazioni sportive, che promuovono i nove sport più popolari fra i bambini di età 5-14 anni**, scelti in modo random in tre aree geografiche dell'Australia.

E' stata somministrata un' intervista telefonica, utilizzando un questionario per indagare la diffusione degli sponsor.

Esperti in vari campi hanno lavorato insieme per definire **quali elementi delle sponsorizzazioni vanno nella direzione di promuovere la salute** o al contrario favoriscono stili di vita non salutari.



ALCOL

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

ADOLESCENT DRINKING PATTERNS Across Countries: Associations with Alcohol Policies./ Gilligan C, Kuntsche E, Gmel G.
Contenuto in: Alcohol and Alcoholism, 2012, luglio-agosto 47 (4)

Il consumo precoce dell'alcol e le esperienze di ubriacatura sono associati ad effetti dannosi in adolescenza e a problemi di salute e sociali in età adulta. Sulla base di un'analisi secondaria dei dati di prevalenza, lo studio ha esplorato i **fattori associati al bere e alle ubriacature**, fra gli **adolescenti di 15 e 16 anni** in 40 Paesi europei e del Nord America.

Sono stati usati i dati dell'indagine sui comportamenti di salute dei bambini in età scolare del 2006 e i dati dell'indagine europea su alcol e droghe condotta in ambito scolastico.

E' stato esaminato il **ruolo potenziale delle politiche di controllo dell'alcol**, per spiegare la variabilità dei fattori associati al consumo nei vari Paesi. E' stata fatta una **analisi comparativa delle politiche di controllo sull'alcol in 30 Paesi**.

Fra le evidenze: non c'è un'inversione di tendenza in presenza dell' aumento del prezzo delle bevande alcoliche e del rafforzamento delle misure di controllo infatti, pur diminuendo la proporzione di bevitori occasionali, aumentano gli episodi di ubriacatura.

E' importante che in futuro la ricerca esplori la relazione causale fra politiche di controllo dell'alcol e consumo, per capire se politiche più restrittive possano essere efficaci oppure contribuiscano ad aumentare il binge drinking.

BINGE DRINKING AMONG BRAZILIAN students: A gradient of association with socioeconomic status in five geo-economic regions/ Sanchez ZM, Locatelli DP, Noto AR, Martins SS

Contenuto in: Drug and alcohol dependence, online 6 luglio 2012

Lo **status socio-economico** può essere direttamente associato con il **binge-drinking** e con le disuguaglianze territoriali. Lo scopo dello studio è stato di descrivere le caratteristiche del binge-drinking fra gli studenti delle scuole superiori, in relazione alla condizione socio-economica in 5 differenti regioni del Brasile.

E' stata condotta un'indagine su un campione di 17.297 studenti di età compresa fra i 14 e i 18 anni che frequentano 789 scuole pubbliche e private in 27 città di diverse regioni del Brasile. I dati auto-riportati sulla pratica del binge drinking sono stati analizzati attraverso una regressione logistica.



COMBINING RAPID HIV TESTING AND BRIEF ALCOHOL INTERVENTION in Young Unhealthy Drinkers in the Emergency Department: A Pilot Study/ Edelman EJ, Dinh A, Radulescu R., Lurie B, D'Onofrio G, Tetrault JM, Fiellin DA

Contenuto in: The American Journal of drug and alcohol abuse, Luglio 2012



E' stato valutato l'impatto del counselling motivazionale breve per la riduzione del consumo di alcol e delle malattie trasmissibili sessualmente.

Sono stati reclutati **soggetti di età compresa fra 18-40 anni, con problemi di consumo di alcol, comportamenti sessuali a rischio, non conoscenza del proprio stato sierologico** e sono stati valutati i comportamenti di consumo e le abitudini sessuali, a due mesi dall'intervento di counselling.

I partecipanti sono stati 85 soggetti, di cui il 61% maschi, età media 26 anni, 59% bianchi, il 92% non sposati, 57% con un livello d'istruzione superiore, 45% privo di un medico di riferimento stabile e 80% con problemi di abuso alcolico. I partecipanti si sono sottoposti al test HIV e tutti i test erano negativi.

L'80% dei soggetti esaminati ha diminuito la media di drink settimanali (da 23.6 a 9.8 p=003) mentre per il binge drinking non si sono registrate differenze statisticamente significative.

Dopo l'intervento **diminuiscono i comportamenti sessuali a rischio e aumenta l'uso del condom** (da 23% a 46% p=007).

Fra le donne, si è registrata una più alta diminuzione dell'uso dell'alcol prima di avere rapporti **sessuali**.

In conclusione, l'intervento di counselling per la riduzione dell'alcol e dei comportamenti a rischio risulta potenzialmente efficace, fra i giovani bevitori problematici.

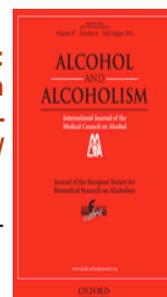
In futuro trial randomizzati controllati sono consigliati per valutare l'efficacia di questo tipo di intervento.

DRINKING LESS BUT GREATER HARM: Could Polarized Drinking Habits Explain the Divergence Between Alcohol Consumption and Harms among Youth?/ Hallgren M., Leifman H, Andreasson S.

Contenuto in: : Alcohol and Alcoholism, luglio 2012

L'articolo descrive i cambiamenti intervenuti nei consumi dell'alcol fra i giovani svedesi nell'ultimo decennio.

Lo scopo è stato quello di esplorare l'ipotesi di una riduzione generale del consumo dell'alcol, a fronte di un sottogruppo che ha aumentato il consumo delle bevande alcoliche.



DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

USING THE THEORY OF PLANNED BEHAVIOUR TO UNDERSTAND BINGE-DRINKING: the importance of beliefs for developing interventions/ French DP, Cooke R.

Contenuto in: British Journal of Health Psychology, 2012, 17 p. 1-17

Per scoprire le credenze degli studenti sul binge-drinking ed esaminarle nella prospettiva della teoria del comportamento pianificato (TPB).

Sono stati coinvolti 192 studenti, reclutati all'entrata dei bar all'interno dei campus all'inizio di una serata.

I soggetti hanno risposto a un questionario con domande aperte riguardanti le idee e le convinzioni relative al binge drinking e a fine serata 182 di loro hanno risposto a un secondo questionario indicando il numero di bevande alcoliche consumate.

Fra le evidenze: le credenze sono codificate come affidabili con un valore ≥ 0.79 .

Gli studenti più intenzionati al binge-drinking hanno maggiori probabilità di credere che i loro amici approvino questo comportamento, inoltre che la mancanza di denaro per poter consumare più di una bevanda alcolica possa rappresentare una difficoltà

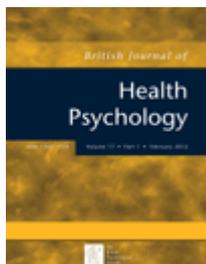
Gli studenti, che hanno riportato più alti livelli di consumo alla fine della serata, sono quelli che credono che bere molto sia un vantaggio e che i loro coetanei approvino questo comportamento. Lo studio ha identificato le idee principali riguardanti i consumi alcolici, sottolineando l'importanza della percezione del livello normativo e confermando l'idea che gli interventi di prevenzione dovrebbero favorire cambiamenti riguardo all'accettabilità sociale del binge drinking

MARRIAGE, MORTGAGE, MOTHERHOOD: what longitudinal studies can tell us about gender, drug 'careers' and the normalisation of adult 'recreational' drug use/ Measham F, Williams L, Aldridge J.

Contenuto in: International Journal of drug policy, novembre 2011 (6) p.420-427

Attraverso considerazioni sulla base di dati quantitativi e qualitativi, ottenuti da uno studio longitudinale su donne di età compresa fra 18 e 28 anni nel Nord dell'Inghilterra, l'articolo esplora come si sono sviluppate le loro carriere di consumo alla luce dell'ipotesi di una normalizzazione dell'uso di droghe ricreative, dall'adolescenza all'età adulta.

Gli autori evidenziano come gli studi longitudinali forniscano l'opportunità unica di capire come si sviluppano le carriere di consumo durante le diverse fasi della vita e di registrare l'impatto che gli eventi hanno su queste carriere.



HEALTH PROMOTING BEHAVIORS AND LIFESTYLE characteristics of students at seven universities in the UK/ El Ansari W, Stock C, Jhon J [et.all]

Contenuto in: Central European Journal of public health, 2011, 19(4), p. 197-204

Negli interventi di promozione del benessere e di modifica di stili di vita non salutari entrano in gioco molti fattori. La proposta dello studio è di valutare una serie di comportamenti riguardanti la salute e gli stili di vita in un campione di 3.706 studenti in sette Università in Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord.

E' stato utilizzato un questionario auto-somministrato che ha rilevato dati socio-anagrafici, stili alimentari, attività fisica, sonno, fumo di tabacco, consumo di sostanze illegali (soprattutto droghe ricreative), binge drinking e consumo problematico di alcol.

I dati sono stati raccolti nel periodo 2007-2008.

Fra le evidenze: le femmine riportano consumi più bassi di sigarette, sostanze stupefacenti e alcol (anche il binge drinking è meno diffuso) e consumano più frutta e verdura, mentre i maschi fanno più attività fisica, consumano meno dolci e dormono meglio. In conclusione soltanto un gruppo minoritario di studenti manifesta stili di vita salutari, inoltre i problemi del binge drinking e di un consumo elevato di alcol sono molto diffusi. **E' necessario sensibilizzare i presidi delle università, i docenti e gli amministratori sulla diffusione di stili di vita non salutari fra gli studenti.**

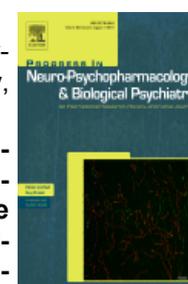


IDENTIFYING EMERGING TRENDS in Recreational Drug Use; Outcomes from the Psychonaut Web Mapping Project/ Deluca P., Davey Z, Corazza O, di Furia [et.all]

Contenuto in: Progress in neuropsychopharmacology & Biological Psychiatry, luglio 2012

L'articolo presenta i risultati di un progetto di mappatura dei siti rivolti a psiconauti, con lo scopo di identificare nuove sostanze psicoattive, le cosiddette "legal highs", attraverso un monitoraggio costante della rete.

Oltre 200 forum di discussione, social media, negozi online, siti web e altre risorse in internet sono stati estensivamente e regolarmente monitorati in 7 Paesi europei, compresa l'Italia, per far emergere i trend delle nuove sostanze. **Fra le evidenze:** sebbene siano state individuate oltre 400 nuove sostanze in due anni, non tutte diventano sostanze di consumo diffuso, richiedendo interventi di salute pubblica. E' stato necessario intervenire per le "Spice drugs", mephedrone e naphirone.



AIDS

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

FDA APPROVA L'USO DEL TRUVADA per la prevenzione dell'HIV

Contenuto in: www.nmac.org

Il 16 luglio la FDA ha annunciato di aver approvato l'uso del Truvada per prevenire l'infezione da HIV.

Per la prima volta, **c'è una pillola che può essere prescritta alle persone sieronegative**, che presentano una forte vulnerabilità al contagio con il virus, che **può ridurre significativamente il rischio di infezione**.



COME GLI USA SI SONO PREPARATI ALLA CONFERENZA AIDS DI WASHINGTON

Contenuto in: www.nmac.org

Pochi giorni prima della XIX Conferenza internazionale AIDS, **il governo americano ha votato**, per la prima volta in 20 anni, **una legislazione che mette in pericolo gli sforzi dell'America nella lotta dell'HIV/AIDS**.

Sono previsti tagli drastici ai programmi di prevenzione e cura, restrizioni ai fondi per la ricerca, che non permetteranno più di promuovere interventi basati sulle evidenze scientifiche, mentre verranno promossi programmi inefficaci come la sola educazione all'astinenza.

AIDS 2012 CONFERENCE NEWER ARVs Effective in Studies of ART-Experienced Children, Teens / M.

Mascolini Agosto 2012

Tre nuovi antiretrovirali (ARVs) hanno avuto una buona attività antiretrovirale in tre studi che hanno coinvolto bambini ed adolescenti, i risultati sono stati presentati alla Conferenza AIDS 2012.

La terapia tradizionale (ART) nella prima e nella seconda versione sta fallendo con pazienti adolescenti.

Questi nuovi antiretrovirali sono già disponibili, ma fino ad ora non erano stati sistematicamente studiati in questa fascia di popolazione.

Da poco sono stati **autorizzati, per la fascia di età 2-18 anni**, dopo la revisione dei risultati preliminari dello studio IMPAACT, che sta testando tre formulazioni di questi farmaci in USA, Sud America e Sudafrica.

Alla Conferenza, i ricercatori hanno presentato i risultati relativi al dosaggio utilizzato per i pazienti adulti e testato per il gruppo di bambini ed adolescenti di età 6-18 anni, e la versione con un dosaggio più basso, per il gruppo di bambini nella fascia 2-12 anni.

UNAIDS stima che nel mondo siano 3.4 milioni i bambini sotto i 15 anni che vivono con l'HIV nel 2011 e solo 562.000 (16.5%) riceve la terapia ART, questo è il quadro da non scordare quando si presentano risultati, seppur incoraggianti.

Lo studio dimostra infatti l'efficacia di questa terza linea di farmaci, ma rimane il problema dell'accessibilità alle terapie per molti di questi bambini ed adolescenti.

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

MISSED OPPORTUNITIES FOR PREVENTION OF MOTHER-TO-CHILD TRANSMISSION OF HIV/

Read JS, Cohen RA, Hance LF [et.al]

Contenuto in: International Journal of gynaecology and obstetrics, luglio 2012

Per valutare i casi di trasmissione madre-figlio dell'HIV in America Latina, considerati nell'ottica di **opportunità perdute per la prevenzione**.

Sono state incluse nello studio le donne incinte HIV+, e inserite nei programmi NISDI e LILAC dal 2009, che hanno partorito bambini sieropositivi dopo il 1 marzo 2006.

Le opportunità perdute per la prevenzione includono lo **scarso controllo della carica virale durante la gravidanza, il ritardo nell'inizio della terapia antiretrovirale durante la gravidanza, la mancanza del taglio cesareo, il non aver evitato completamente l'allattamento al seno**

La conoscenza dello stato sierologico prima o all'inizio della gravidanza permetterebbero di iniziare la terapia antiretrovirale e di seguire le strategie indicate per evitare la trasmissione madre-figlio.

L'uso degli antiretrovirali deve essere appropriatamente monitorato in termini di aderenza e resistenza. L'allattamento al seno dovrebbe essere completamente evitato.

Relazione presentata alla XIX Conferenza internazionale AIDS di Washington, 22-27 luglio 2012]



RACCOMANDAZIONI PER UN APPROCCIO DI SALUTE PUBBLICA

GUIDANCE ON COUPLES HIV TESTING AND COUNSELLING including antiretroviral therapy for treatment and prevention in serodiscordant couples/



a cura di
E' stata pubblicata ad aprile 2012 questa guida Oms che evidenzia la necessità di proporre il test Hiv alle coppie perché, nella maggior parte dei casi, chi vive una relazione stabile non conosce il proprio stato sierologico Hiv e neanche quello del partner.

TURNING THE TIDE TOGETHER - Svoltare insieme

IAS NEWS è la rivista dell' IAS, Associazione internazionale indipendente che riunisce professionisti ed esperti impegnati nella lotta all'HIV/AIDS.



L'ultimo numero di giugno-luglio è stato dedicato alla Conferenza sull'AIDS di Washington.